



**ANALISI DELLE PREVISIONI DEMOGRAFICHE DELL'ISTAT  
PER I COMUNI PUGLIESI**

**Nota IPRES** 9/2024

## ***ANALISI DELLE PREVISIONI DEMOGRAFICHE DELL'ISTAT PER I COMUNI PUGLIESI<sup>1</sup>***

Sommario: Introduzione; 2. Dinamica demografica in Puglia dal 2003 al 2043; 3. Previsioni demografiche per i prossimi 20 anni: aspetti generali; 4. Nuovi nati e donne in età feconda; 5. Dinamica della popolazione nel prossimo ventennio nei territori; 5.1 Per classe di ampiezza demografica; 5.2 Per grado di urbanizzazione, tipologia di aree interne, Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e Province; 5.3 Per comune; Appendice 1; Appendice 2; Bibliografia, fonti e sitografia.

### **1. Introduzione**

Il 29 luglio 2024 l'Istat ha reso pubblici i dati relativi alle previsioni demografiche al 2043 dei comuni che superano i 5 mila abitanti ma su 257 comuni della Puglia, 88 hanno una popolazione inferiore a tale quota rimanendo fuori da tale rilascio dei dati. Al fine di allestire il data set completo delle previsioni demografiche, in collaborazione con l'Ufficio Statistico di Regione Puglia, sono stati acquisiti i dati relativi alle previsioni demografiche per tutti i 257 comuni di Puglia, per classi di età quinquennali, per genere e fino al 2043<sup>2</sup>.

L'analisi dei dati presentata in questa nota, che rappresenta uno studio propedeutico ad ulteriori approfondimenti da riservare a specifici ambiti di policy, è articolata per classi di età e genere, a livello regionale, subregionali e comunale<sup>3</sup>.

### **2. Dinamica demografica in Puglia dal 2003 al 2043**

Dopo una lunga fase di crescita della popolazione in Puglia, nel periodo 2012-2013 inizia il declino che sembra inarrestabile nel decennio successivo. Le proiezioni della popolazione nel prossimo ventennio evidenziano una accelerazione della contrazione della popolazione, una situazione mai incontrata nell'ultimo secolo se non negli anni delle due guerre mondiali. Dopo aver raggiunto il picco di circa 4,1 milioni di abitanti a cavallo tra il 2012 e il 2013, già un decennio dopo la popolazione si è ridotta di circa 183.000 unità (-4,5%). Nei prossimi due decenni tale flessione accelera, al 2033 di circa 209.000 abitanti rispetto al 2023 (-5,3%), nel 2043 circa 261.000 unità rispetto al 2033

---

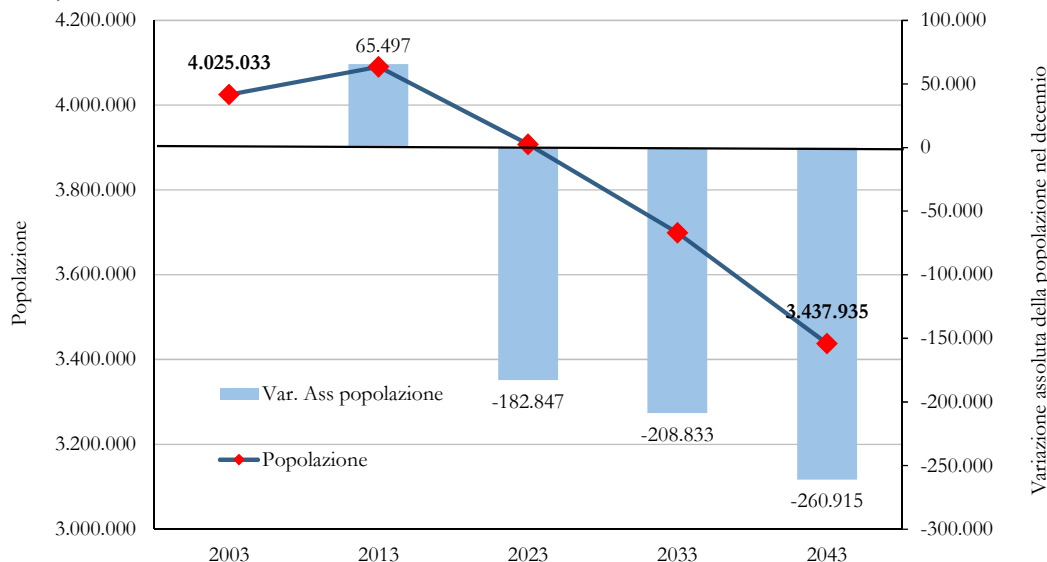
<sup>1</sup> Nota a cura di Nunzio MASTROROCO, Vincenzo Rocco SANTANDREA. Cartografia a cura di Alessandro LOMBARDI.

<sup>2</sup> Nella presente nota tecnica si utilizzano i valori mediani delle proiezioni demografiche.

<sup>3</sup> Per le diverse classificazioni utilizzate nello studio, si veda Appendice 2 – *Classificazioni territoriali*.

(7,1%) e circa 470.000 rispetto al 2023 (-12%). Valori importanti se si considera che nel ventennio 2003-2023 la contrazione della popolazione è risultata del 2,9%.

Fig. 1 - Popolazione residente in Puglia. Dati rilevati tra il 2003 e il 2023, proiezioni stimate per il periodo 2025-2043. Valori assoluti e variazione assoluta della popolazione per decennio. Anni 2003, 2013, 2023, 2033, 2043.

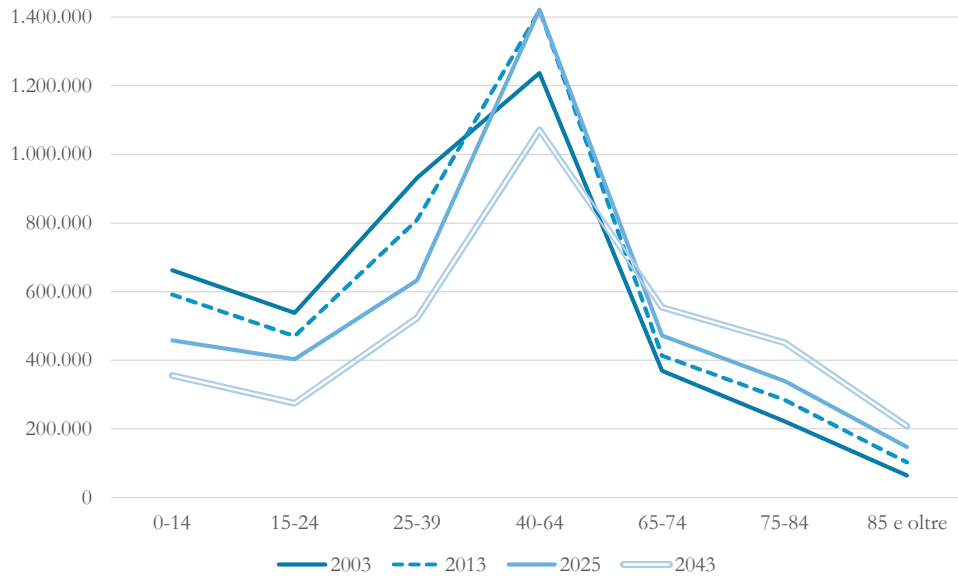


Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Il declino della popolazione si associa ad una grande trasformazione della struttura per classi di età, con un incremento significativo delle classi più anziane e una contrazione delle forze di lavoro e delle classi di età più giovani.

Infatti, per le classi di età inferiori ai 39 anni, la Puglia ha registrato nello scorso ventennio delle flessioni pari al 23-30% e tendenze simili si registreranno nei prossimi due decenni, con una contrazione di circa 384.000 unità, passando dal 39,3% del 2023, al 38,6% già nel 2025, al 33,6% nel 2043 sul totale della popolazione. Una punta negativa riguarda i 15-24enni che si ridurranno di circa 128.000 unità nel ventennio (-31,7%) e nel 2043 risulteranno pari ad appena il 40% degli over 74enni. Tra i 40 e 64 anni la popolazione pugliese ha registrato variazioni positive di circa il 16,4% nei due decenni passati, mentre le proiezioni rilevano una contrazione di circa il 25% per il prossimo ventennio. La popolazione della fascia di età over 64 cresce sia nel ventennio scorso che in quello prossimo. Una crescita sostenuta riguarda in modo particolare la fascia di età da 75 anni in su che passa da circa 461.000 unità del 2023 (11,8% della popolazione totale) a 484.000 già nel 2025 (12,5% del totale), a 658.000 nel 2043 (19,2% del totale, con un aumento di circa 200.000 unità nel ventennio 2023-2043).

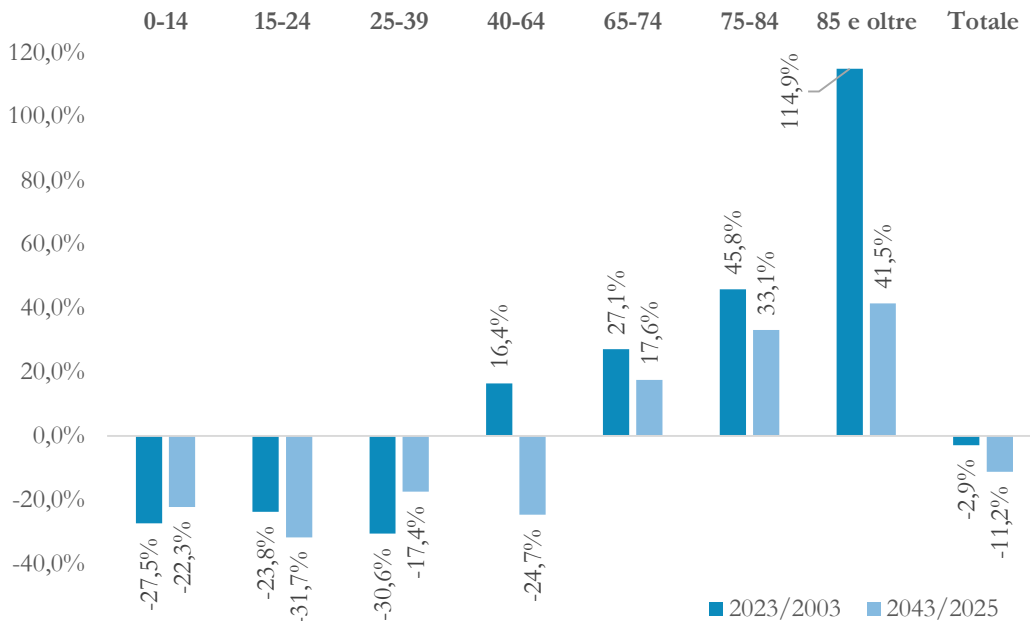
Fig. 2 – Puglia. Distribuzione per classi di età della popolazione. Valori assoluti. Anni 2003, 2013, 2025, 2043.



2043.

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Fig. 3 – Puglia. Variazioni percentuali interperiodiche della popolazione, per classi di età. Anni 2003, 2023, 2025, 2043.

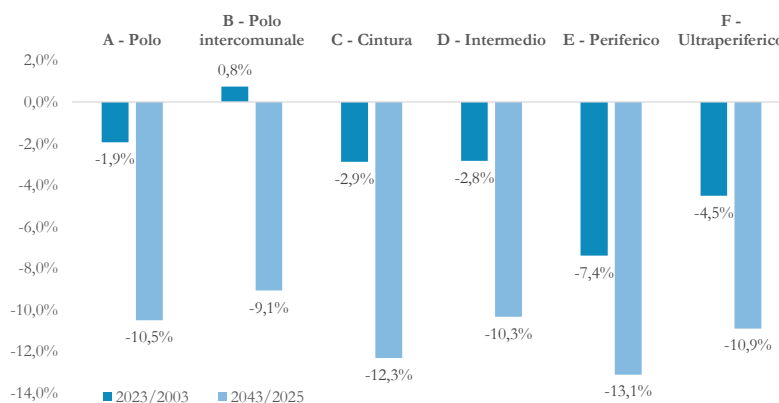


Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Con riferimento alla classificazione per aree interne si evince che l'unica area a registrare nello scorso decennio un incremento è il polo intercomunale ma che nei

prossimi 20 anni perderà il 9% della propria popolazione. In assoluto le flessioni maggiori – negli scorsi 20 anni e nei prossimi 2 decenni – si rilevano per l’area periferica: rispettivamente -7,4% e -13,1%. Anche i comuni della cintura segneranno una importante flessione demografica del 12,3%.

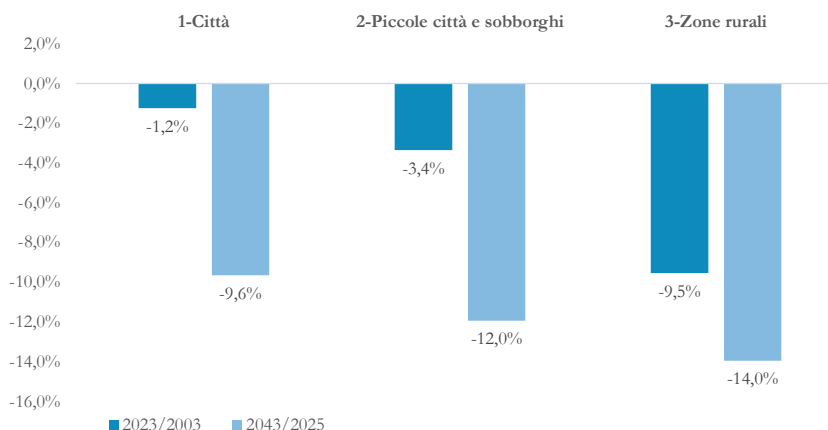
Fig. 4 – Puglia. Variazioni percentuali interperiodiche della popolazione, per mappatura delle aree interne. Anni 2003, 2023, 2025, 2043.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

In merito al grado di urbanizzazione, sono i comuni della zona rurale quelli che sia in passato che nel prossimo futuro fanno registrare le maggiori flessioni: rispettivamente -9,5% e -14,0%. Tuttavia, il maggiore differenziale tra i due periodi osservati si rileva nelle città, che da una flessione di circa un punto percentuale in 20 anni, perderanno quasi il 10% delle proprie consistenze demografiche nei prossimi due decenni.

Fig. 5 – Puglia. Variazioni percentuali interperiodiche della popolazione, per grado di urbanizzazione. Anni 2003, 2023, 2025, 2043.

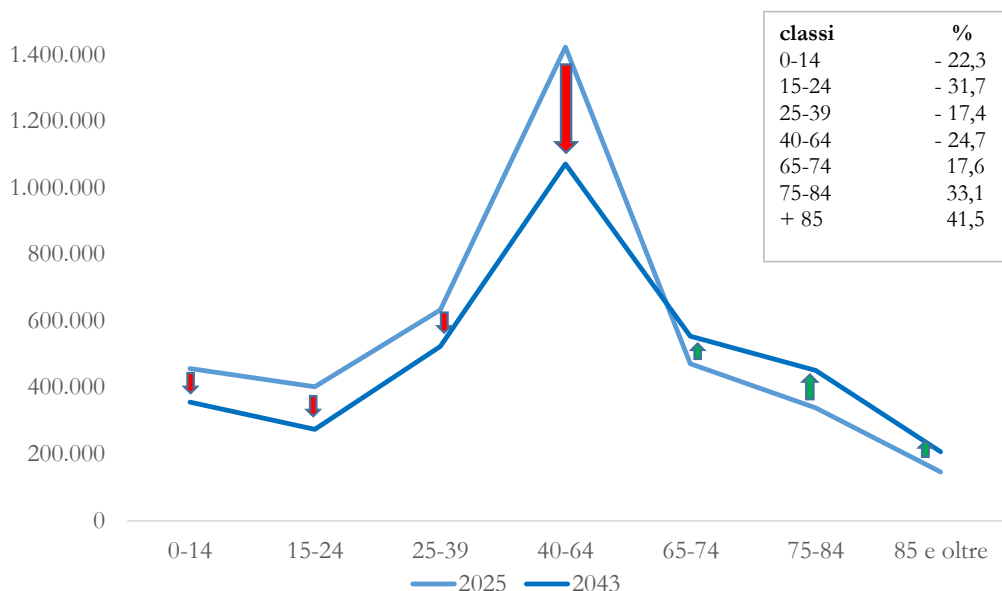


Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

### 3. Previsioni demografiche per i prossimi 20 anni: aspetti generali

I prossimi due decenni vedranno un calo della popolazione in tutte le classi di età infantili, giovanili e adulte; nello specifico la maggiore flessione relativa si osserva nei 15-24enni (-31,7%) anche se in valore assoluto il maggiore differenziale si rileva per i 40-64enni (ed un delta negativo di -24,7%). A partire dai 65 anni in su, la curva della popolazione al 2043 supera le consistenze attuali: in particolare i giovani anziani (65-74 anni) cresceranno del 17,6%, gli anziani (75-84 anni) di circa un terzo e gli over 85 anni faranno registrare un incremento del 41,5%.

Fig. 6 – Puglia. Distribuzione per classi di età della popolazione negli anni 2025 e 2043. Variazioni % 2043/2025.

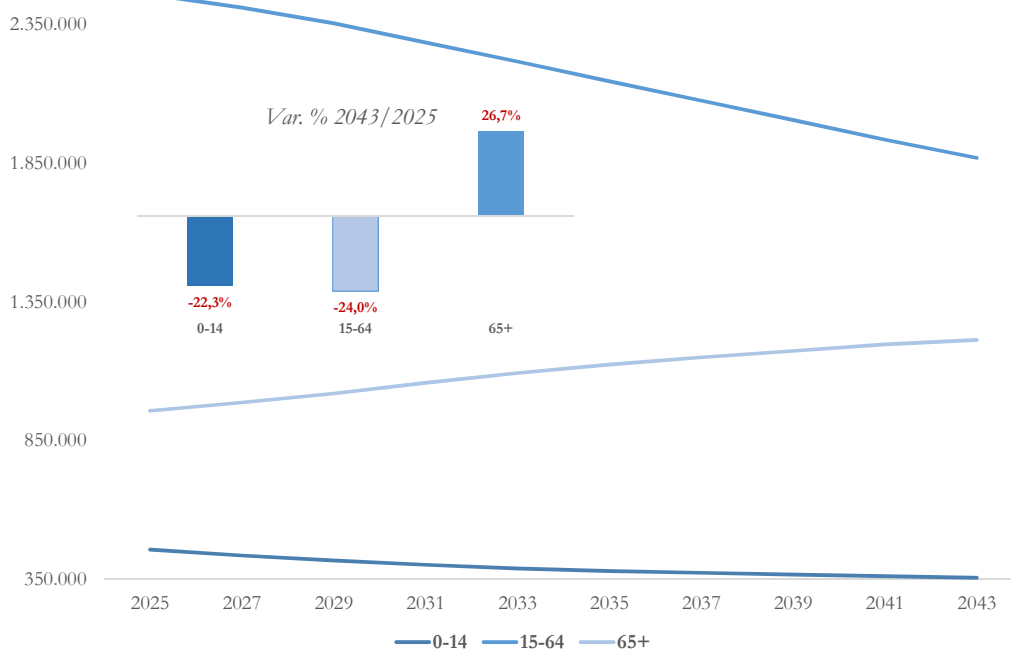


Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Le curve delle classiche fasce demografiche segnano un percorso inequivocabile: i giovanissimi (0-14 anni) subiranno un declino del 22,3%, i cosiddetti “attivi” (15-64 anni) fletteranno di un quarto e gli over 64enni registreranno un incremento del 26,7%.

Osservando il peso che ciascuna fascia di età rappresenterà nei prossimi due decenni, fatto pari a 100 il totale per anno, si evince che i 40-64enni fletteranno dal 36% a poco più del 30%, costante sarà l’incidenza dei 25-39enni (intorno al 15%). Cresce la quota degli anziani (75-84 anni) da circa il 9% al 13%.

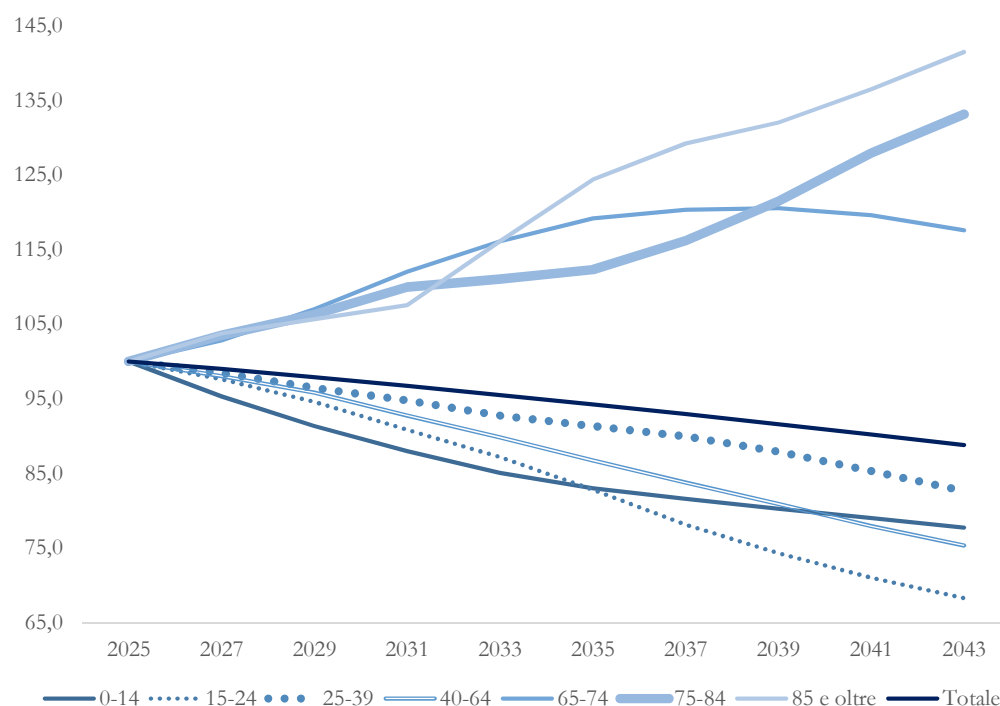
Fig. 7 - Puglia. Previsioni per classi di età. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2025-2043.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Indicizzando a 100 le consistenze demografiche delle singole fasce di età è possibile rilevarne intensità e dinamiche relative. In generale la popolazione pugliese perderà circa 12 punti, passando da quota 100 a 88,8. Nello specifico, i giovanissimi (0-14 anni) perderanno oltre 22 punti percentuali a fronte dei giovani (15-24 anni) che fletteranno di 32 punti. Una flessione leggermente inferiore la si legge per i 25-39enni che in due decenni passeranno da quota 100 a 82,6. Di un quarto sarà il decremento dei 40-64enni (75,3 nel 2043). I giovani anziani (65-74 anni) aumenteranno di 17,6 punti ma i maggiori incrementi saranno determinati dagli anziani (75-84 anni) che aumenteranno di un terzo e dai grandi vecchi che registreranno un delta positivo di 41,5 punti.

Fig. 8 - Puglia. Previsioni per classi di età. Numero Indice 2025=100. Anni 2025-2043.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

#### 4. Nuovi nati e donne in età feconda

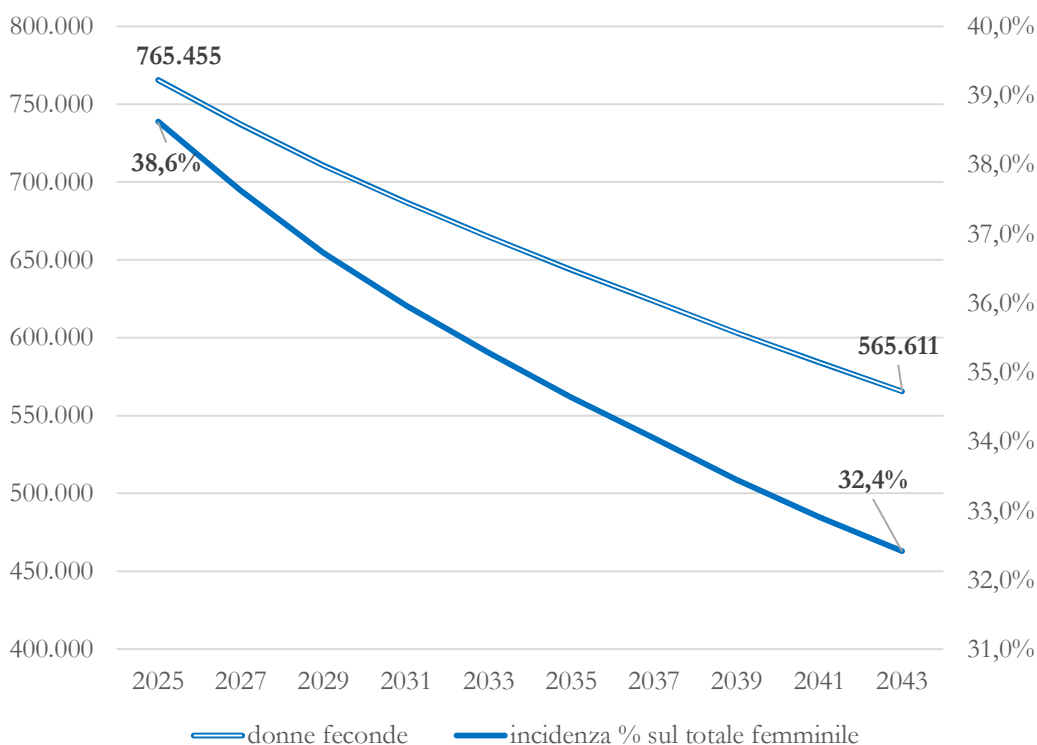
In una logica prospettica, un aspetto da non sottovalutare in quello che da più parti viene definito come “l’inverno demografico” è quello dei *nuovi nati*. L’Istat evidenzia che nel nostro Paese le nascite sono sempre meno: i numeri sono in discesa dal 2008, nel 2023 si è registrato un nuovo record in termini di bassa natalità e i primi tre mesi del 2024, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, segnano un calo di quasi 2 punti percentuali. Dal 2008 il calo è stato di 197mila unità (-34,2%). Il numero medio di figli per donna nel 2023 è pari a 1,20, molto vicino al minimo storico di 1,19 figli registrato nel lontano 1995 (mentre occorrerebbero 2,1 figli per donna per assicurare la stabilità a una popolazione). Per altro verso, la componente anziana fra qualche anno incorporerà i nati negli anni Sessanta dello scorso secolo, ovvero, quelli del *baby boom*. Questo determinerà famiglie sempre più piccole, reti di sostegno familiari meno solide, con prevedibili conseguenze economiche e sociali. Una popolazione ridotta e più anziana vuol dire infatti anche una contrazione della forza lavoro, con inevitabili ripercussioni sul PIL. Solo per l’effetto demografico l’Italia rischia di perdere nell’arco di vent’anni 300 miliardi di euro rispetto a oggi (Blangiardo, 2024).



Per compensare il calo demografico in età lavorativa dovrebbe esserci un consistente afflusso di manodopera di immigrati ogni anno, con potenziali ripercussioni sul processo di integrazione. Sebbene l’immigrazione possa essere uno strumento importante non può essere considerata come unica soluzione. Oltre all’immigrazione altre componenti da considerare dovrebbero essere: incremento del tasso di occupazione delle donne e dei giovani, allungamento della vita lavorativa, aumento significativo della produttività. Certamente un’altra componente da considerare è la ripresa della natalità che potrà sviluppare i suoi effetti nel medio-lungo periodo, ma che richiede una inversione di tendenza già da oggi.

In tale ottica è importante osservare le dinamiche della componente femminile in età feconda: 15-49 anni. Il calo demografico di donne in questa classe di età influenza in modo strutturale la dinamica della natalità. La Puglia – nei prossimi 2 decenni – si prevede che perderà circa 215 mila donne tra 15 e 49 anni con una flessione netta di oltre 6 punti percentuali; l’incidenza di donne in età feconda sulla popolazione totale femminile passerà, infatti, dal 38,6% al 32,2%.

Fig. 9 – Puglia. Donne in età feconde (15-49 anni). Valori assoluti (asse sx), incidenza percentuale sul totale della popolazione femminile (asse dx). Anni 2025-2043.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Il dettaglio territoriale mostra una maggiore incidenza di donne in età feconda nell'area settentrionale della regione anche per effetto di una maggiore presenza senile nel Grande Salento. I comuni della Murgia e del nord barese mostrano quote di donne in età feconda rispetto alla popolazione femminile complessiva, superiori al 41%. L'arco ionico e l'area brindisina mostrano incidenze tra il 36 e 38%; le quote più basse si registrano nel basso Salento adriatico e nei comuni del Monti Dauni, dove circa una donna su tre è tra i 15 e 49 anni.

Nel dettaglio, le Isole Tremiti registrano il maggior calo della propria quota: 14 punti, dal 41% nel 2025 al 27% nel 2043; diversi sono poi i comuni che flettono di 9-10 punti: Carosino, Surbo, San Marzano di San Giuseppe, Faggiano, Monteiasi, Erchie, Stornarella, Binetto, Palo del Colle, Bitetto, Torre Santa Susanna, Lucera, Leporano, Carlantino, Cellamare, Casamassima, Anzano di Puglia. Livelli pressoché invariati si rilevano per Serracapriola, Casalnuovo Monterotaro, Ortelle, Volturino, Sant'Agata di Puglia, Poggiorsini, Salve, Volturara Appula, Motta Montecorvino e con Celle di San quale outlier che registra un incremento di 8 punti percentuali per effetto della sua dimensione demografica che lo posiziona come il più piccolo comune di Puglia.

Fig. 10 - Donne in età feconda sul totale delle donne. Incidenze percentuali (2025).

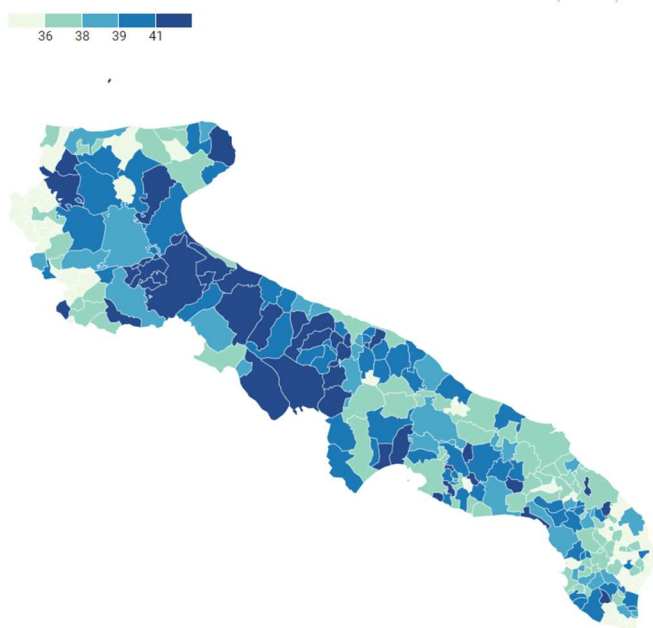
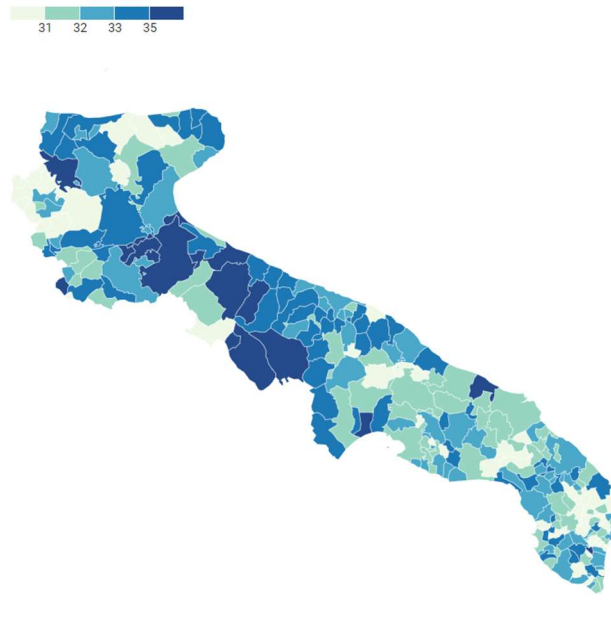


Fig. 11 - Donne in età feconda sul totale delle donne. Incidenze percentuali (2043).



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

La regione, nel suo complesso, passerà da una incidenza media di donne in età feconda pari al 39% del suo totale (2025), al 32% nel 2043; 10 saranno i comuni che registreranno il medesimo trend. Oltre tali incidenze si posizioneranno 42 comuni;

invece, 28 comuni passeranno da una quota (nel 2025) osservata fino a 39% ad una incidenza superiore al 32%. I comuni che oggi rilevano una quota fino al 39% passando nel 2043 ad una quota fino al 32%, saranno 157. Infine, i comuni che rileveranno una quota superiore al 32% con incidenze attuali fino al 39%, saranno 28.

Fig. 13 - Donne in età feconda sul totale delle donne. Variazioni percentuali tra il 2043 e il 2025.

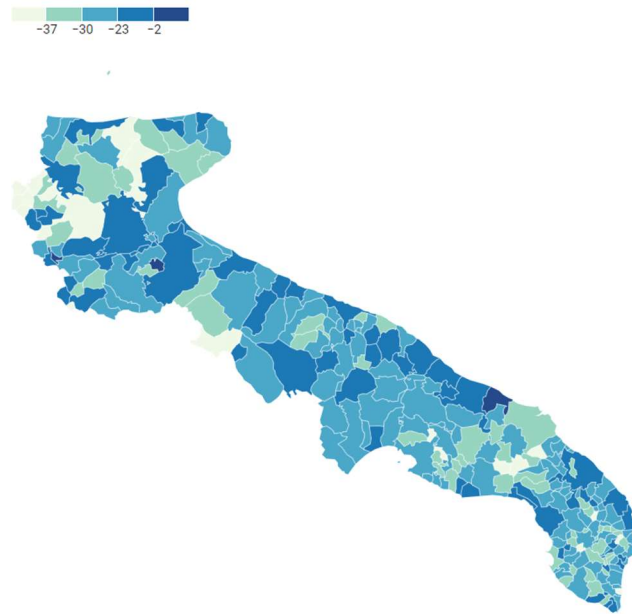
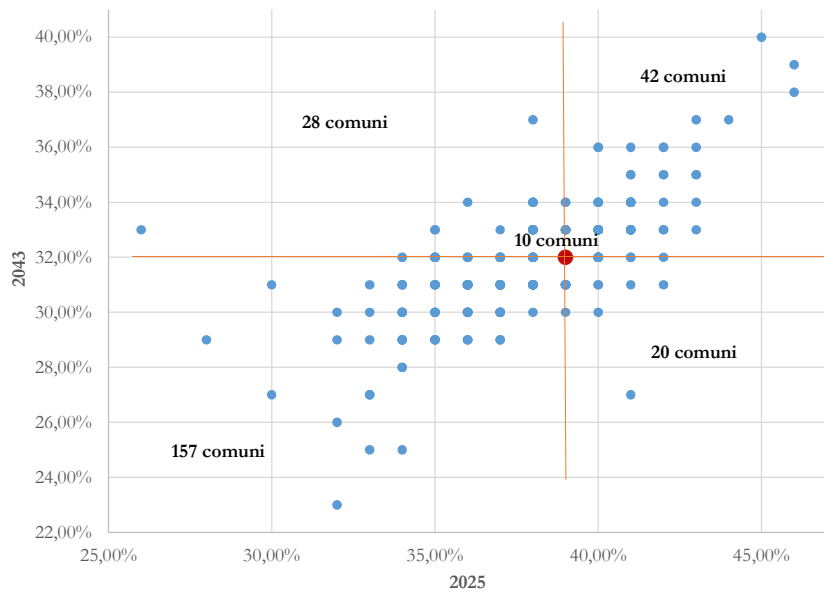


Fig. 12 – Incidenza % di donne in età feconda sul totale delle donne. Distribuzione del numero di comuni per quadrante fatto pari all'origine il dato medio regionale (in rosso). Anni 2025, 2043.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

## 5. Dinamica della popolazione nel prossimo ventennio nei territori

### 5.1 Per classe di ampiezza demografica

La dinamica della popolazione nel prossimo ventennio risulta molto differenziata a livello locale. Se il declino è comune in tutti i territori, l'intensità è molto diversa.

Nel corso del prossimo ventennio, le proiezioni della popolazione evidenziano un aumento dei comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti: si passa da 213 del 2023 a 216 nel 2043. Questo aumento è dovuto soprattutto allo spostamento dei comuni verso le classi dimensionali inferiori. Infatti, i comuni di piccole dimensioni (inferiori a 5.000 abitanti) passano da 88 del 2023 a 109 nel 2043, con un aumento di 21 comuni che provengono dalla classe dimensionale superiore. La classe dimensionale tra 20.000 e 60.000 perde tre comuni (Bitonto, Ginosola e Nardò) che ricadono nella classe dimensionale inferiore entro il 2043, mentre rimangono nella stessa classe dimensionale i comuni da 60.000 abitanti in su (7 comuni, corrispondenti a sette centri capoluogo di provincia – escluso Trani – e il comune di Altamura). I comuni oltre 100.000 abitanti sono Bari, Taranto e Foggia.

In valori assoluti la maggiore contrazione di popolazione è stimata per i comuni della classe dimensionale tra 20.000 e 60.000 abitanti (- 138.427 unità tra il 2023 e il 2043) e per i comuni della classe dimensionale 10.000-20.000 (-103.727); in queste due classi dimensionali si prevede una contrazione di popolazione di circa 242.000 abitanti, circa il 52% della contrazione totale prevista.

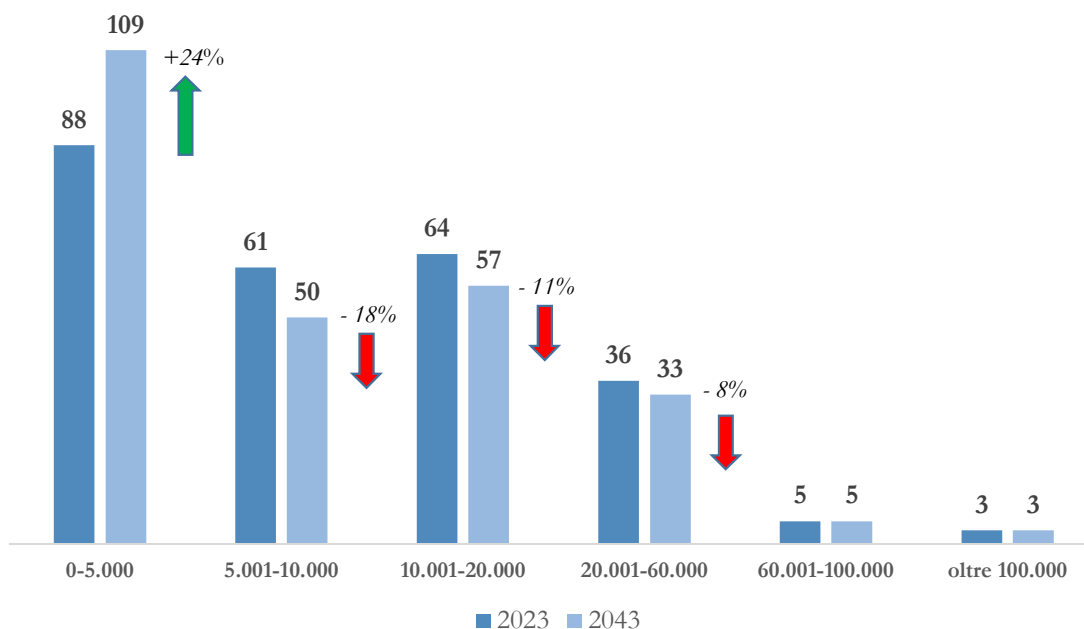
I comuni oltre 100.000 abitanti perdono nel ventennio circa 78.000 abitanti. In termini percentuali, la maggiore contrazione riguarda, invece, i piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti (-16,5%), seguiti dai comuni della classe 5.000-10.000 (-13,9%).

Tab.1. – Puglia. Distribuzione dei comuni per ampiezza demografica. Valori assoluti. Anni 2023, 2043.

Classi di ampiezza demografica	0 -5.000	5.001-10.000	10.000-20.000	20.000-60.000	60.000 -10.0000	oltre 100.000	N. comuni al 2023
0-5.000	88						88
5.001-10000	21	40					61
10.001-20000		10	54				64
20.001-60000			3	33			36
60.001-100000					5		5
oltre 100.000						3	3
<b>N. comuni al 2043</b>	<b>109</b>	<b>50</b>	<b>57</b>	<b>33</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>257</b>

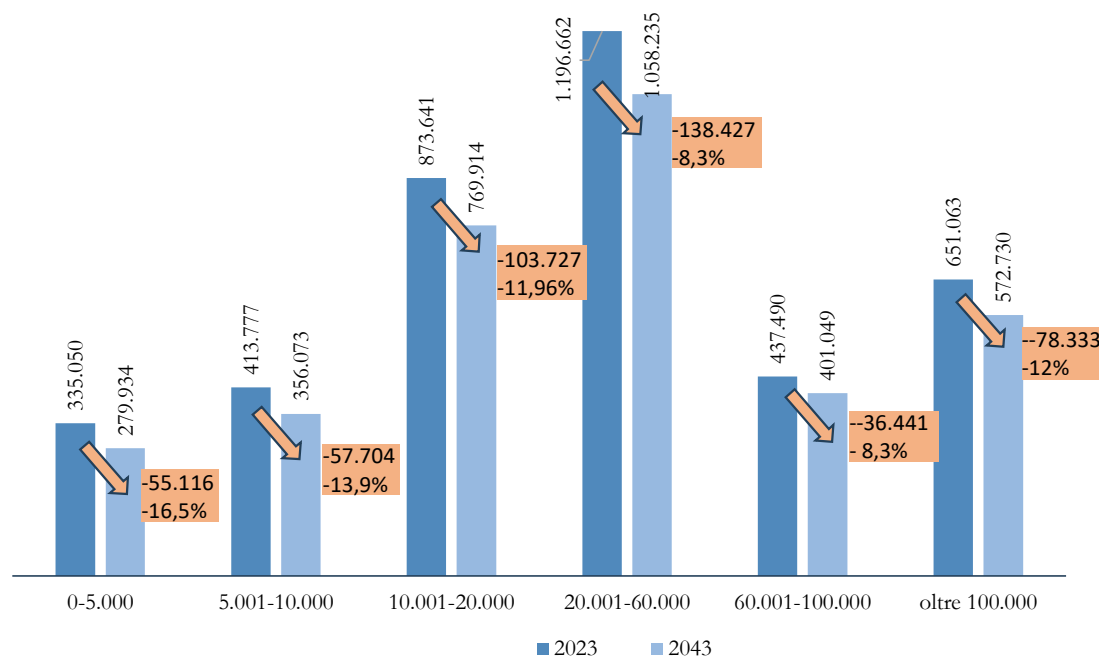
Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Fig. 14 – Puglia. Numerosità dei comuni per ampiezza demografica. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2023, 2043.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Fig. 15 – Puglia. Popolazione dei comuni per ampiezza demografica. Valori assoluti e differenza in valore assoluto. Anni 2023, 2043.

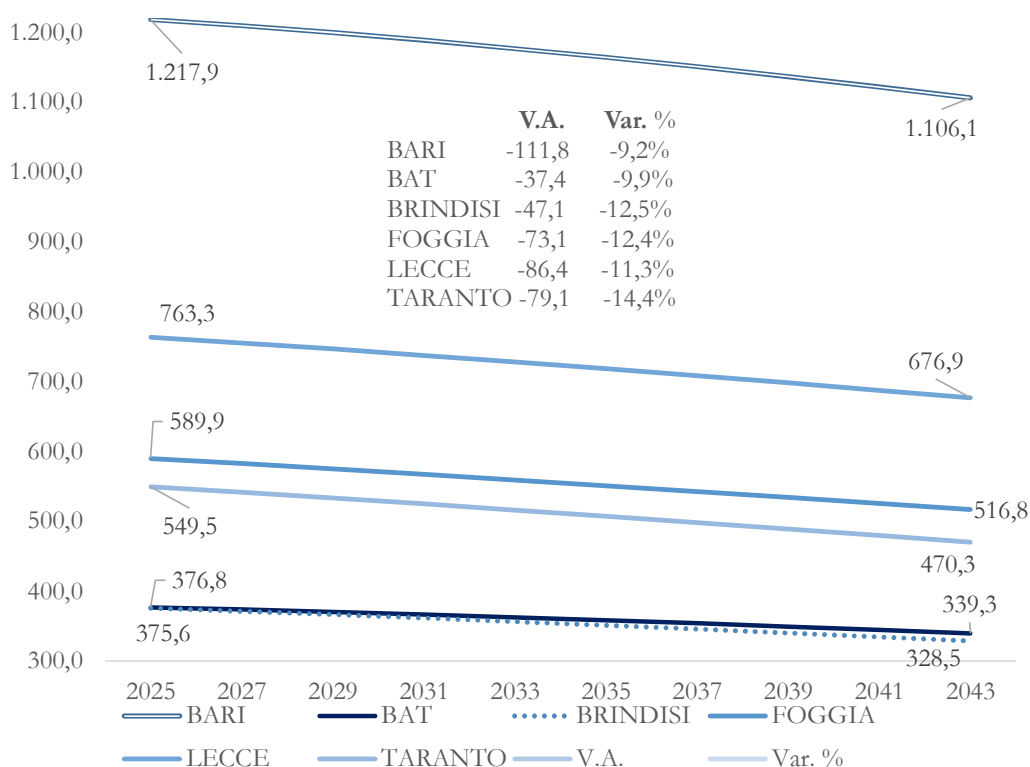


Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

### 5.2 Per grado di urbanizzazione, tipologia di aree interne, Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e Province

I prossimi due decenni vedono un calo territoriale di tutte le 6 province; la maggiore flessione in termini assoluti si rileva nella Città metropolitana con un calo complessivo di oltre 111 mila unità ed una flessione relativa di oltre 9 punti percentuali. La provincia di Lecce si prevede debba perdere oltre 86 mila residente ed un calo relativo dell'11,3%. L'area di Taranto segna il calo relativo maggiore (-14,4%) ed una flessione netta di oltre 79 mila unità.

Fig. 16 – Puglia. Previsioni della popolazione per provincia. Valori assoluti per mille (2043/2025). Variazioni percentuali (2043/2025). Anni 2025-2043.



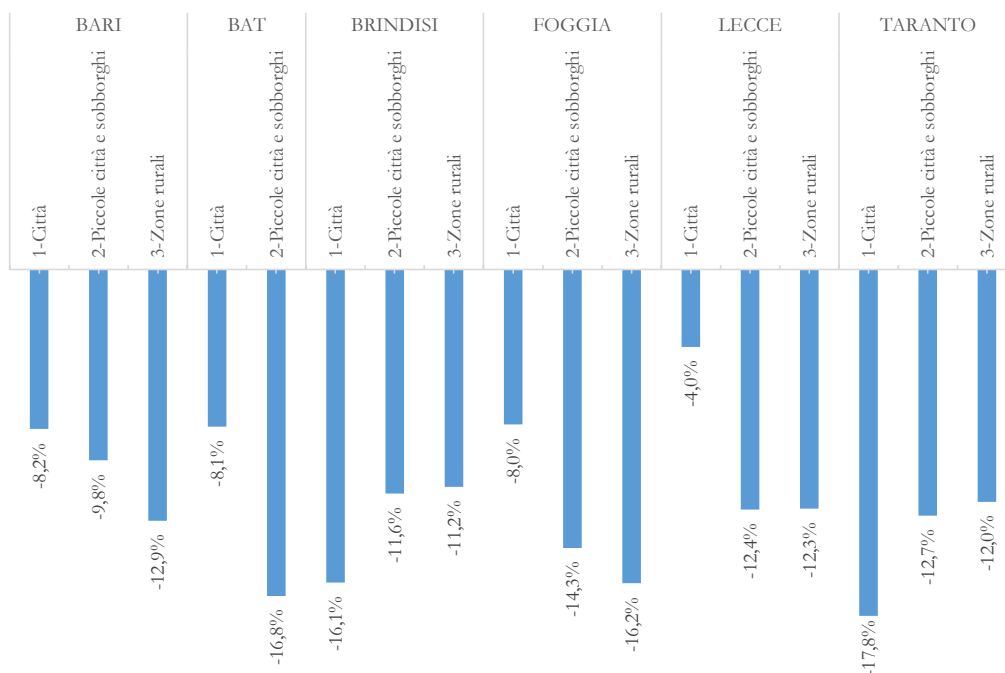
Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Nell'ambito delle diverse province, le dinamiche demografiche sono tutte in flessione sia per grado di urbanizzazione sia per raggruppamento in base alla mappatura delle aree interne<sup>4</sup>. In particolare, sono le città della provincia di Taranto a

<sup>4</sup> La classificazione del grado di urbanizzazione identifica tre tipologie di comuni: 1) "Città" o "Zone densamente popolate"; 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"; 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate". (Appendice 2).  
 NUVAP (2022) *Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne*, Nota tecnica, 14 febbraio; ISTAT (2022) *La geografia delle aree interne nel 2020: Vasti territori tra potenzialità e debolezze*, Statistiche Focus, 20 luglio.

perdere relativamente di più: -17,8%, a fronte delle città leccesi che contengono la flessione intorno a 4 punti percentuali. Nel foggiano e nel barese sono i comuni classificati come zone rurali a rilevare le variazioni negative maggiori (rispettivamente, -16,2% e -12,9%). Per altro verso, i comuni rurali della provincia di Brindisi sono quelli con la flessione minore (-11,2%). Circa la BAT sono le piccole città e i sobborghi a registrare la maggiore perdita demografica relativa (-16,8%).

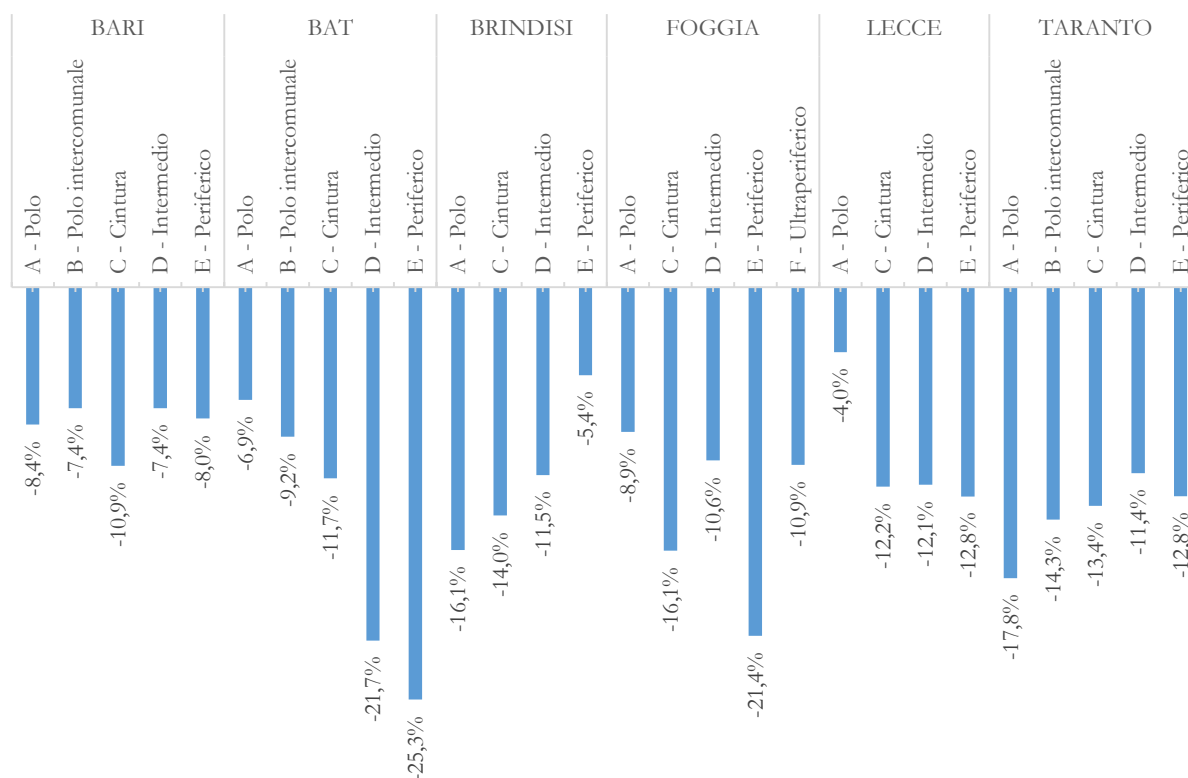
Fig.17 - Variazioni % 2043/2025 per provincia, grado di urbanizzazione.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Nel prossimo ventennio, i comuni periferici della BAT sono quelli che faranno registrare la variazione negativa maggiore con un calo di oltre 25 punti rispetto alle consistenze attuali. Di contro i comuni periferici della provincia di Brindisi segnano un calo di 5 punti percentuali. In assoluto la variazione negativa minore la segnano i comuni polo del leccese (-4%).

Fig. 18 - Variazioni % 2043/2025 per provincia, mappatura.

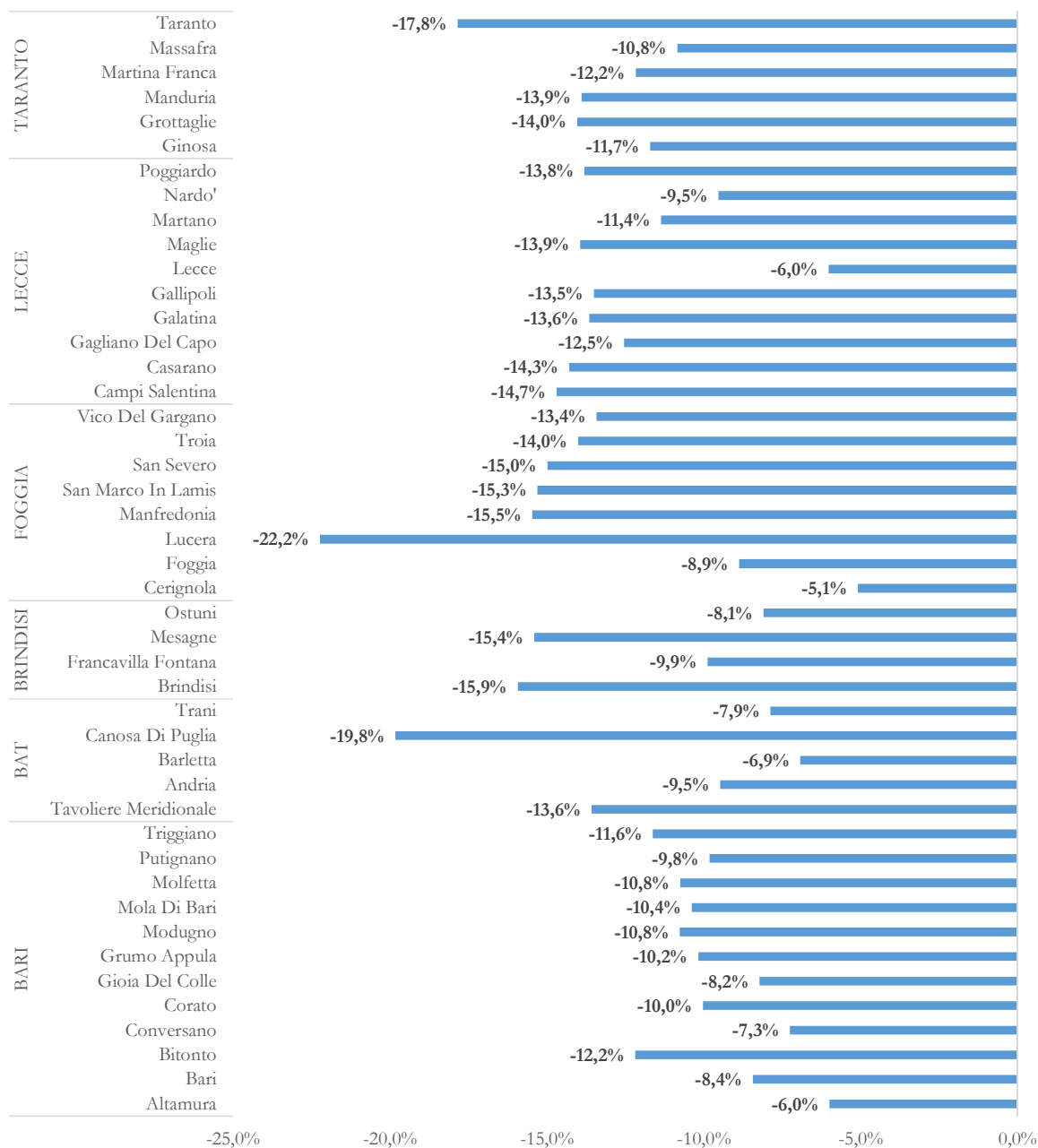


Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Classificando i dati per Ambito Territoriale Sociale (ATS), ovvero, l'aggregazione intercomunale che ha il compito di pianificare e programmare i servizi sociali, si evince che tutti i territori subiranno, nei prossimi due decenni, una variazione negativa. In assoluto è l'ambito di Lucera a far registrare la maggiore flessione (-22,2%) cui fanno capo i comuni di Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo, Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza, Valfortore, Lucera, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco la Catola, Volturara Appula e Volturino. Anche gli ATS di Canosa (Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola) e Taranto registreranno cali demografici importanti: rispettivamente del 19,8 e 17,8%. Per altro verso, gli Ambiti di Cerignola (Carapelle, Cerignola, Ortona, Orta Nova, Stornara, Stornarella), Altamura (Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle) e Lecce (Arnesano, Cavallino, Lecce, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Surbo) subiranno il decremento demografico minore intorno al 6%.



Fig.19 - Variazioni % 2043/2025 per provincia, per Ambito territoriale sociale.



Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

### 5.3 Per comune

Osservando lo specifico dettaglio territoriale si evince che, nei prossimi due decenni, ben 32 comuni subiranno una flessione della propria popolazione compresa tra il 43,9% (Carlantino) e il 20% (prevalentemente nel foggiano: Celenza Valfortore, San Marco la Catola, Anzano di Puglia, Rignano Garganico, Castelnuovo della Daunia, Casalnuovo Monterotaro). Per 6 sei comuni si prevede un minimo incremento demografico: Ortona (0,1%), Cassano delle Murge (0,3%), Melendugno (3,4%), Carapelle (3,9%), Carovigno (6,3%), Stornara (13,0%). Per quanto attiene i centri capoluogo, Taranto è quella che fletterà di più (-17,8%), seguita da Brindisi (-16,1%). Lecce è il capoluogo che perderà relativamente meno (-4%); gli altri centri caleranno in range tra il 7 e 9%: Andria (-9,5%), Foggia (-8,9%), Trani (-8,6%), Bari (-8,4%), Barletta (-6,9%).

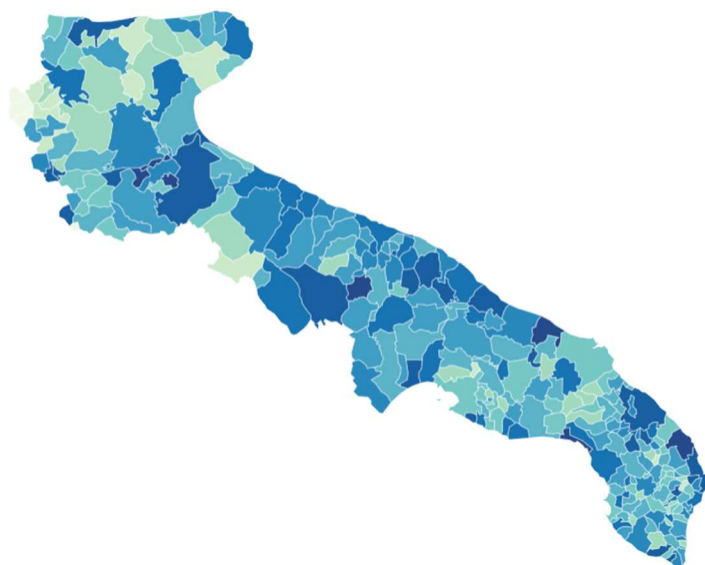


Fig.20 - Variazioni percentuali della popolazione per comune tra 2025 e 20243.

N. Comuni	Classi di variazione
32	da -43,9 a -20%
57	da -19,9 a -15%
88	da -14,9 a -10%
74	da -10 a 0%
6	da 0,1 a 13%

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

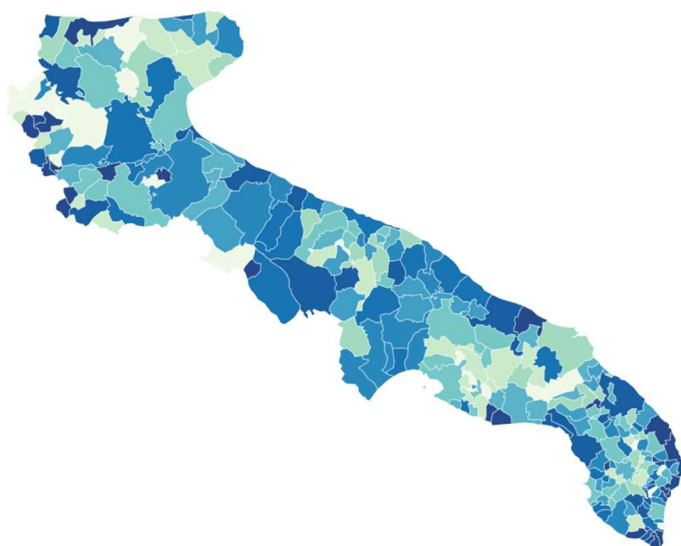


Fig. 21 - Variazioni percentuali della popolazione 0-14 anni, per comune tra 2025 e 2043.

N. Comuni	Classi di variazione
47	da -54,7 a -30%
58	da -29,9 a -25%
78	da -24,9 a -20%
70	da -19,9 a 0%
4	da 0,1 a 66,7%

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

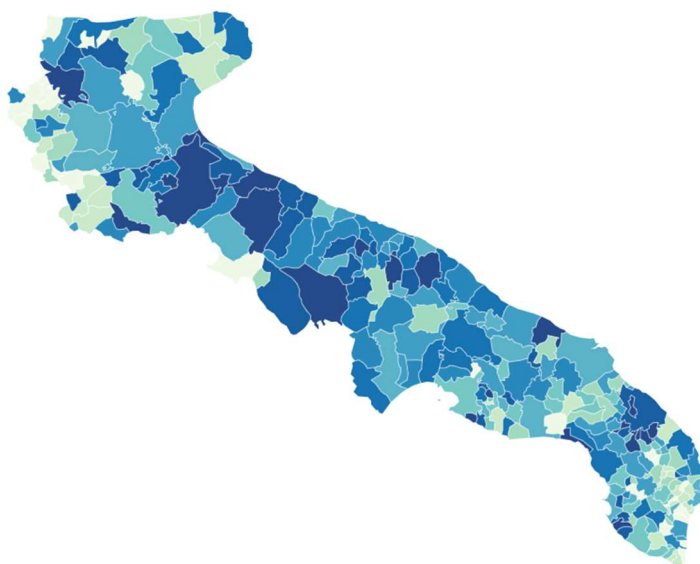
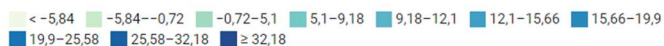


Fig. 22 - Variazioni percentuali della popolazione 65-74 anni, per comune tra 2025 e 2043.

N. Comuni	Classi di variazione
54	da -20 a 0%
42	da 0,1 a 8%
54	da 8,1 a 15%
52	da 15,1 a 25%
55	da 25 a 60,5%

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Osservando il moltiplicatore di vecchiaia, costruito come rapporto tra indice di vecchiaia (rapporto tra over 65 anni e 15 anni) al 2043 e il suo valore al 2025, è possibile misurare il ritmo di crescita del fenomeno; la cartina mostra che la maggiore accelerazione si registrerà nei comuni dell’entroterra salentino, della cintura barese e dell’area foggiana. In generale, il 40% dei comuni pugliesi vedranno – nei prossimi due decenni - aumentare il proprio indice di vecchiaia di 60-80 punti percentuali. Nello specifico il fenomeno interesserà maggiormente Carapelle, Sannicandro di Bari, Anzano di Puglia, Isole Tremiti, Bitetto, Erchie, San Marzano di San Giuseppe, Stornarella, Leporano, Casamassima, Cavallino, Surbo, Binetto, Lizzanello, Carlantino, Carosino, Cellamare.

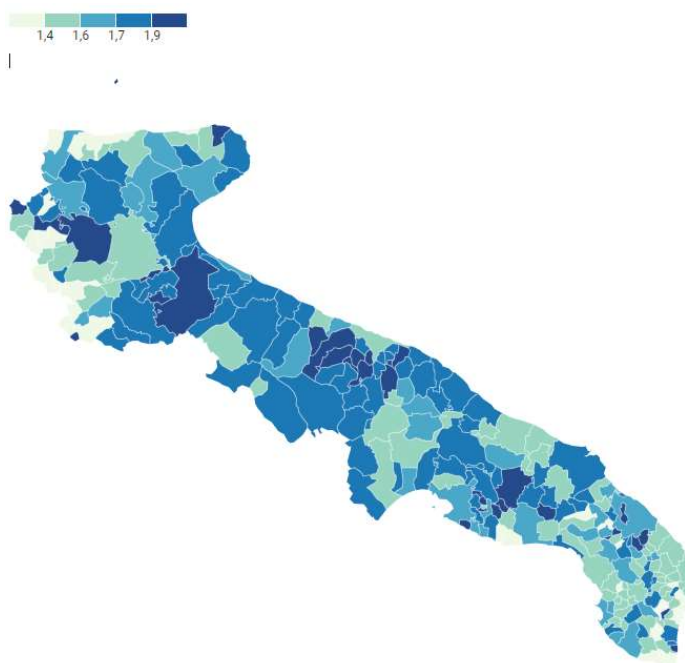
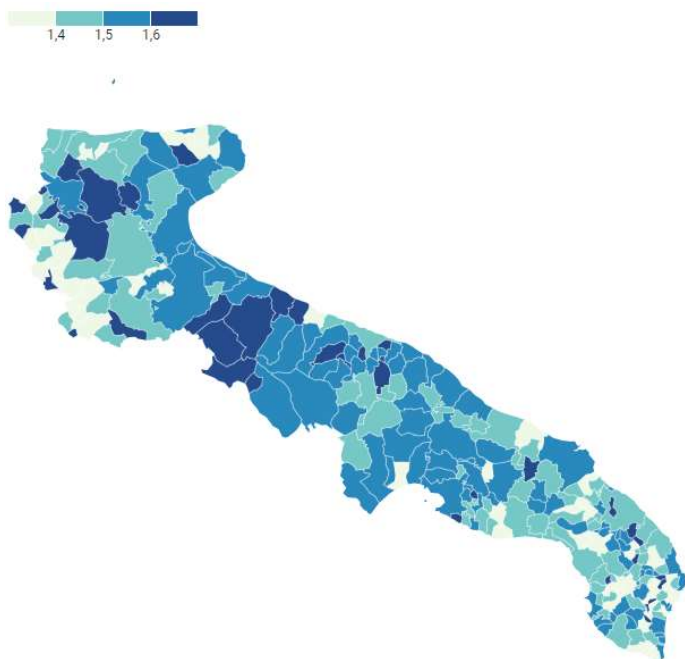


Fig. 23- Moltiplicatore dell’indice di vecchiaia; rapporto tra l’indice di vecchiaia al 2043 rispetto a quello al 2025.

N. Comuni	Classi di variazione
42	da 0 a 1,39
86	da 1,40 a 1,59
35	da 1,60 a 1,69
69	da 1,70 a 1,89
25	1,9 e oltre

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

Per il moltiplicatore di dipendenza sociale, quale rapporto tra l’indice di dipendenza (rapporto tra le classi *improduttive*, 0-14 e oltre 65 anni, e la classe *produttiva*, 15-64 anni) al 2043 e la propria quota al 2023, si evince che circa un terzo dei comuni pugliesi registrerà un incremento dell’indice fino al 40% e 87 comuni vedranno crescere il proprio indicatore tra 40 e 50 punti percentuali. I valori maggiori si rileveranno per i comuni a ridosso dell’arco ionico, del nord-barese e del Tavoliere. In particolare, le realtà che vedranno la maggiore accelerazione di questo indicatore sono Minervino Murge, Castelnuovo della Daunia, Carosino, Candela, Canosa di Puglia, San Marco la Catola, Surbo, Cellamare, Anzano di Puglia, Carlantino.



*Fig. 24 - Moltiplicatore dell'indice di dipendenza; rapporto tra l'indice di dipendenza al 2043 rispetto a quello al 2025.*

<b>N. Comuni</b>	<b>Classi di variazione</b>
89	da 1 a 1,39
87	da 1,40 a 1,49
61	da 1,50 a 1,59
20	da 1,60 e oltre

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

**APPENDICE 1 - Previsioni delle variazioni percentuali della popolazione tra il 2025 e il 2043, per comune e classe di età. Stima in valore assoluto della popolazione al 2043, per comune.**

Comuni	Variazioni % 2043/2025				Popolazione al 2043
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
Accadia	-32	-27	8	-17	1.800
Acquaviva delle Fonti	-31	-25	22	-14	17.052
Adelfia	-23	-23	38	-9	14.918
Alberobello	-24	-26	17	-14	8.736
Alberona	-34	-37	-3	-27	593
Alessano	-18	-25	15	-14	5.154
Alezio	-22	-20	28	-9	5.120
Alliste	-19	-27	29	-12	5.569
Altamura	-14	-16	53	-3	68.039
Andrano	-22	-27	9	-16	3.772
Andria	-21	-24	45	-9	87.561
Anzano di Puglia	-44	-52	10	-34	689
Apricena	-25	-22	25	-11	11.035
Aradeo	-22	-25	12	-15	7.461
Arnesano	-26	-24	40	-9	3.536
Ascoli Satriano	-26	-23	26	-11	5.148
Avetrana	-24	-27	8	-16	5.168
Bagnolo del Salento	-11	-27	23	-12	1.536
Bari	-17	-21	26	-8	288.549
Barletta	-16	-22	42	-7	85.930
Biccari	-25	-24	9	-14	2.224
Binetto	-35	-30	40	-16	1.766
Bisceglie	-16	-22	42	-7	49.664
Bitetto	-26	-24	46	-9	10.601
Bitonto	-26	-26	38	-12	46.627
Bitritto	-21	-22	53	-6	10.631
Botrugno	-24	-23	0	-16	2.178
Bovino	-27	-28	0	-19	2.361
Brindisi	-29	-29	21	-16	68.541
Cagnano Varano	-32	-35	7	-23	4.973
Calimera	-29	-28	13	-16	5.539
Campi Salentina	-28	-23	13	-13	8.397
Candela	-20	-27	42	-12	2.180
Cannole	-22	-27	12	-15	1.352
Canosa di Puglia	-25	-34	28	-18	22.517
Caprarica di Lecce	-25	-17	7	-11	2.021
Capurso	-24	-25	31	-11	13.405
Carapelle	-22	-2	53	4	7.417
Carlantino	-55	-62	2	-44	426
Carmiano	-26	-23	19	-13	10.090
Carosino	-42	-36	35	-21	5.075
Carovigno	-4	-5	44	6	18.309
Carpignano Salentino	-27	-22	13	-12	3.178
Carpino	-32	-33	17	-19	3.009
Casalnuovo Monterotaro	-46	-34	-6	-27	959
Casalvecchio di Puglia	-21	-34	0	-22	1.278
Casamassima	-28	-26	49	-10	17.310

Comuni	Variazioni % 2043/2025				Popolazione al 2043
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
Casarano	-27	-28	27	-14	16.292
Cassano delle Murge	-11	-13	46	0	15.239
Castellana Grotte	-21	-18	35	-6	18.407
Castellaneta	-22	-27	19	-14	13.728
Castelluccio dei Sauri	-10	-17	40	-4	1.948
Castelluccio Valmaggiore	-39	-30	10	-21	930
Castelnuovo della Daunia	-37	-43	5	-28	879
Castri di Lecce	-18	-30	21	-16	2.278
Castrignano de' Greci	-24	-29	12	-16	3.017
Castrignano del Capo	-8	-19	11	-9	4.624
Castro	-9	-25	21	-9	2.159
Cavallino	-27	-18	52	-4	12.560
Ceglie Messapica	-26	-27	19	-15	15.723
Celenza Valfortore	-44	-46	-18	-36	835
Cellamare	-28	-23	86	-5	5.503
Celle di San Vito	67	-6	-16	-3	143
Cellino San Marco	-37	-31	7	-21	4.735
Cerignola	-20	-18	50	-6	53.755
Chieuti	-11	-27	4	-16	1.257
Cisternino	-22	-24	19	-11	9.806
Collepasso	-31	-31	-2	-22	4.247
Conversano	-20	-19	38	-5	24.356
Copertino	-27	-24	15	-14	19.570
Corato	-19	-21	41	-8	43.343
Corigliano d'Otranto	-28	-23	21	-11	4.993
Corsano	-38	-31	19	-19	4.061
Crispiano	-30	-27	26	-14	11.117
Cursi	-23	-30	11	-18	3.111
Cutrofiano	-24	-19	17	-10	7.814
Deliceto	-26	-30	15	-18	2.819
Diso	-13	-19	7	-10	2.509
Erchie	-36	-31	26	-18	6.633
Faeto	4	-20	38	-4	589
Faggiano	-30	-25	25	-13	2.931
Fasano	-17	-19	37	-5	36.678
Foggia	-17	-21	25	-9	132.186
Fragagnano	-40	-32	13	-20	3.879
Francavilla Fontana	-31	-28	28	-15	29.205
Gagliano del Capo	-9	-25	16	-12	4.244
Galatina	-26	-26	19	-13	21.974
Galatone	-21	-22	19	-11	13.159
Gallipoli	-26	-31	18	-18	15.696
Ginosa	-22	-22	30	-10	19.518
Gioia del Colle	-17	-19	24	-7	24.585
Giovinazzo	-24	-25	22	-12	16.861
Giuggianello	-39	-39	5	-26	804
Giurdignano	-14	-15	24	-5	1.859
Gravina in Puglia	-20	-21	43	-8	39.117
Grottaglie	-29	-27	24	-15	25.767
Grumo Appula	-23	-25	34	-11	10.686

Comuni	Variazioni % 2043/2025				Popolazione al 2043
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
Guagnano	-25	-26	1	-17	4.390
Ischitella	-24	-17	14	-10	3.699
Isole Tremiti	-29	-20	40	-5	455
Laterza	-28	-23	26	-12	12.881
Latiano	-30	-35	21	-20	10.659
Lecce	-16	-16	31	-4	90.978
Leporano	-24	-19	55	-3	8.000
Lequile	-21	-19	46	-4	8.287
Lesina	-7	-15	25	-4	5.998
Leverano	-23	-21	18	-12	11.872
Lizzanello	-29	-23	53	-8	10.804
Lizzano	-34	-28	17	-18	7.769
Locorotondo	-23	-20	30	-7	12.897
Lucera	-36	-36	23	-22	23.692
Maglie	-28	-29	11	-17	10.950
Manduria	-25	-26	19	-14	25.456
Manfredonia	-26	-27	25	-14	45.801
Margherita di Savoia	-23	-29	20	-15	9.291
Martano	-21	-25	11	-14	7.249
Martignano	-28	-27	16	-16	1.300
Martina Franca	-26	-25	28	-12	41.233
Maruggio	-9	-16	14	-7	4.895
Massafra	-22	-21	35	-9	29.138
Matino	-25	-23	15	-13	9.371
Mattinata	-29	-26	18	-16	4.978
Melendugno	-7	-9	37	3	10.534
Melissano	-27	-33	13	-20	5.229
Melpignano	-34	-33	16	-19	1.690
Mesagne	-20	-20	22	-9	23.758
Miggiano	-19	-37	8	-22	2.489
Minervino di Lecce	-24	-24	2	-16	2.874
Minervino Murge	-23	-37	15	-22	6.259
Modugno	-25	-26	29	-13	31.442
Mola di Bari	-27	-29	23	-15	20.595
Molfetta	-18	-20	16	-10	51.187
Monopoli	-19	-21	34	-7	44.370
Monte Sant'Angelo	-34	-38	7	-25	8.238
Monteiasi	-34	-32	25	-19	4.278
Monteleone di Puglia	1	-15	23	-4	900
Montemesola	-39	-35	6	-23	2.669
Monteparano	-23	-23	18	-12	2.004
Monteroni di Lecce	-16	-23	27	-10	11.923
Montesano Salentino	-13	-17	24	-6	2.432
Morciano di Leuca	-16	-29	0	-18	2.437
Motta Montecorvino	-2	-27	-6	-17	520
Mottola	-22	-27	21	-14	13.027
Muro Leccese	-24	-21	15	-12	4.118
Nardò	-15	-19	29	-6	28.701
Neviano	-31	-27	4	-18	3.929
Noci	-24	-26	25	-12	16.068



Comuni	Variazioni % 2043/2025				Popolazione al 2043
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
Nociglia	-12	-36	5	-22	1.626
Noicattaro	-25	-23	46	-9	23.627
Novoli	-9	-26	9	-14	6.389
Ordonà	-18	-9	49	0	2.862
Oria	-27	-25	26	-12	12.583
Orsara di Puglia	-24	-25	1	-17	2.030
Orta Nova	-21	-23	39	-11	14.887
Ortelle	-10	-26	13	-13	1.896
Ostuni	-16	-23	20	-10	26.805
Otranto	-6	-21	32	-5	5.377
Palagianello	-21	-24	31	-11	6.706
Palagianò	-19	-16	29	-6	14.829
Palmariggi	-15	-38	5	-23	1.044
Palo del Colle	-25	-29	41	-13	17.691
Panni	-5	-18	-2	-12	591
Parabita	-23	-26	16	-14	7.391
Patù	-9	-12	21	-2	1.613
Peschici	-30	-22	33	-11	3.775
Pietramontecorvino	-44	-35	6	-24	1.820
Poggiardo	-24	-25	16	-14	4.977
Poggio Imperiale	-32	-27	-3	-21	1.931
Poggiorsini	-10	-28	27	-13	1.096
Polignano a Mare	-20	-23	32	-10	15.702
Porto Cesareo	-15	-13	46	0	6.440
Presicce-Acquarica	-30	-32	2	-22	7.062
Pulsano	-20	-21	30	-8	10.193
Putignano	-23	-26	25	-11	22.820
Racale	-19	-21	37	-7	9.979
Rignano Garganico	-35	-42	1	-28	1.258
Roccaforzata	-37	-26	23	-16	1.468
Rocchetta Sant'Antonio	-33	-28	18	-16	1.396
Rodi Garganico	-13	-31	13	-18	2.686
Roseto Valfortore	-12	-14	0	-10	888
Ruffano	-16	-24	26	-11	8.290
Rutigliano	-22	-20	38	-7	16.927
Ruvo di Puglia	-20	-24	26	-12	21.299
Salice Salentino	-29	-30	6	-19	6.130
Salve	-1	-13	9	-5	4.331
Sammichele di Bari	-26	-29	5	-18	4.821
San Cassiano	-12	-9	3	-6	1.834
San Cesario di Lecce	-26	-24	34	-10	7.016
San Donaci	-40	-32	9	-21	4.745
San Donato di Lecce	-23	-29	20	-15	4.556
San Ferdinando di Puglia	-24	-22	33	-11	12.018
San Giorgio Ionico	-32	-31	25	-17	11.653
San Giovanni Rotondo	-20	-19	36	-7	24.458
San Marco in Lamis	-28	-34	16	-21	9.727
San Marco la Catola	-33	-49	-9	-35	540
San Marzano di San Giuseppe	-31	-26	38	-13	7.604
San Michele Salentino	-11	-17	27	-5	5.750

Comuni	Variazioni % 2043/2025				Popolazione al 2043
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
San Nicandro Garganico	-35	-36	0	-25	10.058
San Pancrazio Salentino	-35	-33	9	-21	7.166
San Paolo di Civitate	-25	-31	29	-17	4.467
San Pietro in Lama	-19	-23	8	-14	2.874
San Pietro Vernotico	-25	-25	10	-16	10.832
San Severo	-26	-33	24	-19	39.180
San Vito dei Normanni	-24	-26	12	-15	15.169
Sanarica	-20	-6	12	-2	1.451
Sannicandro di Bari	-29	-22	40	-9	8.641
Sannicola	-20	-25	11	-14	4.725
Santa Cesarea Terme	-12	-24	4	-14	2.379
Sant'Agata di Puglia	-7	-16	10	-8	1.644
Santeramo in Colle	-24	-24	32	-11	22.713
Sava	-24	-21	13	-13	13.288
Scorrano	-32	-29	26	-15	5.580
Seclì	6	-23	25	-8	1.674
Serracapriola	-28	-26	17	-15	3.033
Sogliano Cavour	-27	-26	12	-16	3.220
Soletto	-18	-26	19	-13	4.457
Specchia	-14	-19	12	-10	4.096
Spinazzola	-36	-40	12	-25	4.310
Spongano	-20	-30	10	-17	2.822
Squinzano	-22	-26	10	-15	11.218
Statte	-26	-31	14	-19	10.277
Sternatia	-30	-26	-5	-20	1.701
Stornara	-10	6	63	13	6.670
Stornarella	-35	-28	32	-17	4.343
Supersano	-29	-27	16	-16	3.442
Surano	-43	-28	10	-18	1.218
Surbo	-25	-27	60	-9	13.229
Taranto	-27	-31	15	-18	151.995
Taurisano	-23	-27	29	-14	9.610
Taviano	-23	-27	18	-14	9.712
Terlizzi	-29	-27	35	-13	22.527
Tiggiano	-21	-24	32	-10	2.462
Torchiarolo	-24	-22	21	-11	4.662
Toritto	-31	-32	23	-19	6.345
Torre Santa Susanna	-32	-27	25	-15	8.542
Torremaggiore	-15	-21	36	-8	15.119
Torricella	-5	-21	19	-8	3.784
Trani	-21	-24	41	-9	50.070
Trepuzzi	-27	-27	21	-14	11.790
Tricase	-26	-24	28	-11	15.057
Triggiano	-27	-30	31	-15	21.775
Trinitapoli	-25	-27	28	-14	11.692
Troia	-22	-25	20	-13	5.707
Tuglie	-17	-17	19	-8	4.621
Turi	-15	-16	38	-3	12.592
Ugento	-21	-21	24	-9	10.875
Uggiano la Chiesa	-23	-21	19	-10	3.848

Comuni	Variazioni % 2043/2025				Popolazione al 2043
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
Valenzano	-27	-26	32	-12	15.198
Veglie	-23	-28	22	-14	11.273
Vernole	-23	-27	8	-17	5.527
Vico del Gargano	-24	-23	15	-13	6.236
Vieste	-22	-21	37	-8	12.242
Villa Castelli	-27	-19	31	-9	8.245
Volturara Appula	-8	-15	-4	-11	329
Volturino	-10	-20	5	-12	1.342
Zapponeta	-14	-19	49	-5	3.125
Zollino	-36	-37	8	-24	1.382
<b>PUGLIA</b>	<b>-22</b>	<b>-24</b>	<b>27</b>	<b>-11</b>	<b>3.437.935</b>

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

## APPENDICE 2 – Classificazioni territoriali.

### Mappe Aree Interne

Le Aree Interne sono state oggetto di una strategia specifica nell’ambito del Ciclo di programmazione dei Fondi di coesione 2014-2020 attraverso la “*Strategia Nazionale delle Aree Interne*” (SNAI). L’obiettivo finale è stato quello di “*offrire una cornice strategica per il sostegno e lo sviluppo di aree non urbane in declino o a rischio demografico, ma il cui presidio attivo di comunità è cruciale per la tenuta complessiva del territorio sotto il profilo idrogeologico, paesaggistico e dell’identità culturale*”. Per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è stata predisposta una nuova mappa del territorio nazionale in funzione delle Aree Interne<sup>5</sup>, aggiornata nel 2020. La mappatura classifica i territori urbani in 6 gruppi in base ad una serie di caratteristiche morfologiche e demo-socio-economiche.

In riferimento alla dotazione di offerta congiunta di tre tipologie di servizi (salute, istruzione e mobilità) vengono definiti i Poli urbani e i Poli interurbani, tutti gli altri Comuni vengono classificati in quattro gruppi a crescente distanza relativa dalla dotazione congiunta di queste tre tipologie di servizi, con un “*potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi*”. Questi quattro raggruppamenti sono: Comuni di Cintura, Comuni Intermedi, Comuni Periferici e Comuni Ultraperiferici. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l’insieme delle Aree Interne del Paese.

Tab. A2.1 - Puglia. Mappatura Aree Interne.

Province	A Polo	B Polo intercomunale	C Cintura	D Intermedio	E Periferico	F Ultraperiferico	Totale
BARI	1	3	26	9	2		41
BAT	1	2	5	1	1		10
BRINDISI	1		8	10	1		20
FOGGIA	1		7	27	20	6	61
LECCE	1		37	35	23		96
TARANTO	1	1	14	8	5		29
<b>PUGLIA</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>97</b>	<b>90</b>	<b>52</b>	<b>6</b>	<b>257</b>

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

### Grado di urbanizzazione

La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei comuni è prevista dal Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018, in seguito alla pubblicazione della metodologia da parte di Eurostat e alla revisione delle Fua. La classificazione identifica tre tipologie di comuni: 1) “Città” o “Zone densamente popolate”; 2) “Piccole città e sobborghi” o “Zone a densità intermedia di popolazione”; 3) “Zone rurali” o “Zone scarsamente popolate”.

La metodologia si basa sul criterio della contiguità geografica e su soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da un chilometro quadrato (Geostat 2011 Population Grid). A ciascun comune sono associate una o più celle di tale griglia.

In base alla densità di popolazione nella griglia, le celle sono classificate come “centri urbani” (nel caso in cui la densità sia non inferiore a 1.500 abitanti per chilometro quadrato e la popolazione nelle celle contigue non inferiore a 50 mila abitanti), agglomerati urbani (celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione nelle celle contigue non inferiore ai cinquemila abitanti) e celle rurali (se non ricadono nei due casi precedenti).

Nella classe “Città” rientrano i comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in centri urbani. Nella classe “Zone rurali” rientrano i comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in celle rurali. Negli altri casi i comuni sono classificati come “Piccole città e sobborghi”.

Tab. A2.2 - Puglia. Mappatura Grado di urbanizzazione.

Province	1 - Città	2 - Piccole città e sobborghi	3 - Zone rurali	Totale
BARI	4	36	1	41
BAT	4	6		10
BRINDISI	1	17	2	20
FOGGIA	2	20	39	61
LECCE	1	78	17	96
TARANTO	1	24	4	29
<i>PUGLIA</i>	13	181	63	257

Fonte ISTAT. Elaborazioni IPRES (2024).

### Ambiti Territoriali Sociali

L'Ambito Territoriale rappresenta la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

L'Ambito è individuato dalle Regioni, ai sensi della L. 328/2000. In particolare, in base all'articolo 8, comma 3 lettera "a", tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, spetta ad esse la determinazione degli Ambiti Territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete. Le Regioni esercitano, quindi, la funzione di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali, garantendone l'adeguamento alle esigenze delle comunità locali, nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale.

Tab. A2.3 - Puglia. Mappatura Ambito territoriale sociale.

	Province						PUGLIA
	BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	
Ambiti territoriali sociali	12	5	4	8	10	6	45

Fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Elaborazioni IPRES (2024).

### **Bibliografia, fonti e sitografia**

ISTAT –USR Regione Puglia (dati a luglio2024).

ISTAT (2022) *La geografia delle aree interne nel 2020: Vasti territori tra potenzialità e debolezze*, Statistiche Focus, 20 luglio.

<https://www.istat.it/it/files//2022/07/FOCUS-AREE-INTERNE-2021.pdf>;

NUVAP (2022) *Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne*, Nota tecnica, 14 febbraio.

[https://politichecoesione.governo.it/media/2831/20220214-mappa-ai-2020-nota-tecnica-nuvap\\_rev.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/2831/20220214-mappa-ai-2020-nota-tecnica-nuvap_rev.pdf)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

<https://www.lavoro.gov.it/>

© Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES. Febbraio 2024. Documento distribuito con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-SA il cui testo completo è disponibile all'URL <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>

